

# Stalle da carne

supplemento  
al numero  
3/2022



**Ridurre l'impatto ambientale in stalla:  
i possibili vantaggi economici**

**ATTENZIONE AI DANNI DOVUTI  
ALLO STRESS DA CALDO**

POCA ATTENZIONE ALLE AZIENDE DEL COMPARTO

# Il Psn penalizza gli allevamenti di bovini da carne

>> **Giuliano Marchesin**

Il Ministero delle politiche agricole e le Regioni, nella stesura del Piano strategico nazionale (Psn) della Pac 2023-2027, inviato a Bruxelles il 31 dicembre scorso, dovevano dimostrare più coraggio nell'accogliere le proposte in merito fatte dagli allevatori e invece hanno stanziato un buon finanziamento per la zootecnia, legandolo però a un pessimo programma, dando spunto alla Commissione europea di criticarlo.

Per iniziare a rispondere alle osservazioni della Commissione, il 19 aprile scorso si è svolto il tavolo di partenariato, istituito con decreto del ministro delle politiche agricole, Stefano Patuanelli, al quale partecipano – in contemporanea – oltre 100 sigle, riunite

in videoconferenza con oltre 250 figure collegate. A quel tavolo la zootecnia bovina da carne, rappresentata dall'Associazione di organizzazioni di produttori «Aop Italia Zootecnica», si è presentata ribadendo le richieste già formulate in più occasioni a Mipaaf e Regioni, ovvero la modifica degli ecoschemi, la modifica degli aiuti accoppiati e l'istituzione dell'Ocm carni bovine. Vediamole brevemente di seguito

## PROPOSTA DI MODIFICA DEGLI ECOSCHEMI E DELLE PRATICHE PREVISTE

### Ecoschema 1:

#### Livello 1 - Pagamento per la riduzione dell'antibiotico resistenza

Da una verifica effettuata con veterinari e allevatori su come funzionerà il sistema delle «mediane e dei quartili» con il calcolo della DDD (dose media giornaliera di un farmaco), sembra che chi ha scritto l'ecoschema non abbia preso in considerazione come funzionano realmente gli allevamenti di bovini da carne in Italia, ovvero, che ogni azienda ha storia a sé per quanto riguarda le razze allevate, il sesso, il peso i mesi di stabulazione. Ma la cosa più grave è che non esistono simulazioni che dimostrino con dati alla mano la correttezza della scelta fatta con questo ecoschema e,

*Chiesti al ministro Patuanelli interventi correttivi a favore della competitività e della sostenibilità del settore, che altrimenti rischia un ingiusto danno. Le proposte dell'Aop Italia Zootecnica*

soprattutto l'efficacia, considerato che l'Italia è tra i Paesi virtuosi in merito alla riduzione del farmaco veterinario. C'è poco tempo davanti per riscrivere il meccanismo e renderlo aderente alla realtà ma è indispensabile farlo quanto prima, con dati alla mano (simulazioni) per evitare di penalizzare la zootecnia bovina da carne in Italia.

#### **Ecoschema 1:**

##### **Livello 2 - Sqnba + pascolo**

Considerato che il sistema di allevamento dei bovini da carne in Italia è basato al 93% sull'allevamento confinato e il pascolo è utilizzato per l'allevamento delle vacche nutrici (7%), sarebbe opportuno che il Mipaaf aderisse alla richiesta degli allevatori di bovini da carne (Aop Italia Zootecnica) di inserire anche un «Livello 3» con l'utilizzo del disciplinare «allevamenti sostenibili», attualmente al vaglio del Ministero nell'ambito del Sistema di qualità nazionale zootecnica (Sqnz), per l'iter previsto dalla Commissione europea.

#### **Ecoschema 2:**

##### **Livello 1 - Inerbimento interfilare**

Questo intervento è rivolto alle aziende con frutteti e vigneti che già applicano tale pratica senza che vi sia bisogno di integrazioni economiche.

Se il sequestro del carbonio è favorito dalle colture a ciclo lungo o dal mantenimento dei prati, si considera che tale impegno di spesa sarebbe più efficace se destinato alle aziende che aumentano la superficie a seminativo rispetto al minimo previsto, destinata a prato stabile o colture legnose, trasferendo l'onere sui fondi Psr con vincolo quinquennale.

## **PREMIO ACCOPPIATO BOVINI DA CARNE**

È necessaria una discontinuità rispetto al sistema in vigore. La

misura va semplificata per i bovini da carne, passando da due capitoli di spesa a uno solo che, senza mutare l'importo complessivo dell'aiuto accoppiato, consentirebbe di sviluppare la progettualità del settore con i seguenti obiettivi:

- differenziare il premio in base all'evoluzione degli allevamenti su tre livelli;
- introdurre in modo significativo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica nelle aziende di allevamento;
- sviluppare l'aggregazione delle aziende di allevamento in organizzazioni di produttori (Op) riconosciute, per concentrare l'offerta e aumentare il potere contrattuale;
- sviluppare il Sistema di qualità nazionale zootecnica (alla luce del nuovo regolamento 2022/126) per rendere qualitativamente e facilmente riconoscibile ai consumatori la carne prodotta dagli allevamenti italiani.

Gli allevatori propongono, quindi, una unica misura di spesa, che sommi i due capitoli previsti, per ottenere un unico plafond di oltre 70 milioni di euro da suddividere su tre livelli, con premi accoppiati proporzionali:

- **1° livello - Tracciabilità.** Applicazione dei disciplinari di etichettatura facoltativa, allevamento 6 mesi, macellazione 12-24 mesi, con aziende aderenti a Op riconosciute (premio di circa 40 euro/capo);
- **2° livello - Qualità.** Applicazione dei sistemi di qualità riconosciuti o certificazioni igp con aziende aderenti a Op riconosciute (premio di circa 60 euro/capo);
- **3° livello - Sostenibilità.** Applicazione del disciplinare di sostenibilità ambientale, sociale ed economica riconosciuto con aziende aderenti a Op riconosciute (premio di circa 90 euro/capo).

## **INTERVENTI STRUTTURALI (OCM CARNI BOVINE)**

In sede di modifica del Psn è quanto mai indispensabile prevedere l'istituzione dell'Ocm carni bovine (anche utilizzando un finanziamento ridotto rispetto al consentito) per completare il quadro operativo degli aiuti accoppiati e degli ecoschemi, con protagoniste le organizzazioni produttori (Op) riconosciute, da sostenere, per raggiungere l'obiettivo di gestione del mercato e promozione delle produzioni di qualità.

## **CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA**

L'obbligo della rotazione previsto nella condizionalità rafforzata andrebbe riformulato, utilizzando gli spazi di flessibilità concessi dal regolamento comunitario, con particolare riferimento all'utilizzo della diversificazione e all'impiego delle colture intercalari di copertura o di frazioni organiche animali.

La proposta dell'Aop Italia Zootecnica è di considerare le *cover crop* come colture secondarie, che interrompono la monosuccessione al pari dell'utilizzo dei reflui zootecnici (liquami e letami) e che, allo stesso modo, assicurano molteplici vantaggi in termini di protezione del suolo, sequestro del carbonio, riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti, aumento della frazione organica dei terreni, assicurando così una migliore efficienza nell'uso dell'acqua.

**Giuliano Marchesin**

Direttore Aop Italia Zootecnica  
Legnaro (Padova)